
SEGNALAZIONI

PIETRO GIULIANO CANNATA



GOVERNO DEI BACINI IDROGRAFICI

Strumenti tecnici e pianificatori

ETAS, Milano, 1994 (pag. 197, L. 28.000)

Nel secondo dopoguerra il consumo di spazio fisico e di acqua in Italia è diventato così grande in senso sia assoluto che relativo da stravolgere completamente tutti i fenomeni "naturali" e da metterne in moto altri (del tutto nuovi) di enorme peso. Si è così rotta una continuità –anche concettuale– rivelando improvvisamente l'insensatezza dei consueti paradigmi interpretativi.

La stretta interdipendenza dell'uso delle due risorse fondamentali (acqua e suolo) e del loro governo (difesa idraulica e geomorfologica) reintroduce con forza l'esigenza della pianificazione territoriale e mostra come l'uso del suolo sia uno dei fattori chiave della qualità delle acque (oltreché del loro regime) sfatando l'illusione –anche legislativa– di poter tenere separato il problema della qualità delle acque da quello idrologico e geomorfologico (*quantitativo*).

L'approccio innovativo del volume è finalmente quello di affrontare la difesa del suolo e dell'acqua e l'uso ottimale di queste risorse in termini non di soli *interventi* ma soprattutto di *governo del territorio*. Ne scaturisce una profonda integrazione tra le diverse discipline scientifiche, comprese l'economia e la sociologia territoriale, che vengono chiamate a ridiscutere luoghi comuni immotivati e insostenibili.

Rigoroso, conciso negli aspetti disciplinari (con rinvii

ad altri testi per gli approfondimenti più squisitamente tecnici), concreto nell'indicare strade praticabili nell'attuale quadro normativo e amministrativo, il volume è particolarmente prezioso per l'innovativa e solida impostazione metodologica, esposta con rara lucidità. Indispensabile per le categorie –spesso belligeranti– degli ambientalisti e dei tecnici addetti alla gestione dei fiumi, il volume è vivamente consigliabile anche agli amministratori e alle varie professionalità degli addetti alla programmazione territoriale.

Indice

Premessa

Cap. 1: Idrologia degli usi del suolo e della difesa. Gli eventi meteorici – Il bilancio idrologico – Evaporazione traspirazione, infiltrazione, deflusso – Runoff cycle – La concentrazione di scorrimento – Acque sotterranee.

Cap. 2: Strumenti territoriali di governo idrologico. Problemi di idrologia probabilistica e stocastica – Le piene e le magre – Usi del suolo reversibili – Usi del suolo irreversibili.

Cap. 3: Geomorfologia degli usi del suolo e della difesa. L'erosione superficiale e il reticolo idrografico – Il trasporto solido – Il profilo d'equilibrio – Regimazioni – Deficit di trasporto – Pianificazione territoriale geomorfologica – Instabilità e dissesto.

Cap. 4: Qualità delle acque e del suolo. Fisica e chimica del rapporto territorio/acqua – Modelli di gestione della qualità delle acque – L'autodepurazione.

Cap. 5: Pianificazione integrata. I modelli – Strategia di difesa dalle piene e dalle magre – Usi economici della terra – Usi economici e ambientali dell'acqua – Scenari.

Cap. 6: Le Autorità di bacino e l'evoluzione delle leggi. I concetti base e la loro evoluzione culturale – La legge 183/89 e successive.

Cap. 7: Il Piano. Scenari e progetti – Scenari e vincoli – La fattibilità e la compatibilità.

Appendici. Esigenze acquadottistiche e Pianificazione di bacino – Lo stato di attuazione della legge sui bacini – Case study: Piano di bacino Ombrone – La legge di vincolo idrogeologico – La Pianificazione di bacino e le innovazioni nella pianificazione territoriale dal 1985 ad oggi.

G. S.

GIUSEPPE SANSONI, PIER LUIGI GARUGLIERI

IL MAGRA

analisi, tecniche e proposte per la tutela del fiume e del suo bacino idrografico

WWF Sez. Lunigiana, Delegaz. Toscana, 1994, pag. 96.

Sebbene rivolto ad uno specifico bacino idrografico, il volume –per la ricchezza di spunti e proposte largamente generalizzabili– presenta un interesse più generale, inserendosi nell'attualissimo dibattito sulla rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, sull'esigenza di una radicale revisione delle strategie di sicurezza idraulica finora perseguite, sulle metodologie di realizzazione dei parchi fluviali.

Nella prima parte, di G. Sansoni, viene presentato un ampio ventaglio di accorgimenti tecnici di rinaturalizzazione, dichiaratamente rivolto a contestare molti dei luoghi comuni sottostanti ai classici interventi "da Genio Civile" (arginature, rettifiche, risagomature, briglie, "pulizia" degli alvei, dighe, escavazioni, ecc.) e –al tempo stesso– ad avanzare proposte concrete di interventi alternativi.

La critica non si limita a lamentare l'impatto biologico-naturalistico degli interventi di artificializzazione, ma assume carattere radicale addebitando proprio ad essi la responsabilità di accentuare o addirittura *creare il rischio idraulico*. Coerentemente, la proposta è rivolta sia al miglioramento naturalistico che alla *soluzione contestuale* dei problemi della sicurezza idraulica, della scarsità d'acqua e di altri problemi ambientali (intrusione salina, erosione delle coste, qualità delle acque, ecc.).

Nella seconda parte è riportata la sintesi della tesi di laurea dell'arch. Garuglieri, tesi vincitrice del premio Lunigiana storica, depurata dalle parti più specifiche del territorio esaminato e centrata, invece, sulla proposta

metodologica, proprio per valorizzarne gli aspetti di interesse più generale.

Lo stimolante volumetto può essere richiesto telefonando o scrivendo al *WWF Lunigiana, via XX settembre 4 - 54011 Aulla (MS), tel/fax 0187-981500*.

Indice

Prima Parte: Rinaturalizzare il Magra

L'eccezionale ricchezza biologica del Magra – Cause attuali e remote della elevata diversità biologica – Perché solo il Magra? – La rinaturalizzazione: tecniche alternative agli interventi di artificializzazione – Aree inondabili – Bacini di detenzione e di ritenzione delle acque meteoriche urbane – Alvei a due stadi – Forestazione – Restituzione della sinuosità ai tratti rettificati – Arginature alternative – Ingegneria naturalistica per le difese spondali – Rampe in pietrame – Vegetazione riparia – Dispositivi di miglioramento dell'habitat per l'ittiofauna – Nuove soluzioni per vecchi problemi – Fitodepurazione – Reinnalzamento dell'alveo – Razionalizzazione della nautica alla foce – Uso razionale delle risorse idriche – Il recupero naturalistico delle cave fuori alveo – Come affrontare l'erosione del litorale – Un nuovo spirito programmatico.

Seconda Parte: Tutelare il bacino del Magra

Quale tutela per il bacino del Magra – Un Parco interregionale per il Magra – L'analisi storica – L'analisi ecogeografica – Il Master Plan: una metodologia di pianificazione ambientale per il bacino idrografico – Il Piano di Parco Fluviale: pianificazione come processo di un ambiente fluviale interregionale.

P. R.